

**Non siate conigli!**



(Servizio a pagina 7)

Incrocio Colle-Legge Elettorale, la minoranza Dem pone a rischio il futuro del Governo

# Renzi al bivio, Italicum divide il Pd

*Il Premier: "E' il momento di decidere". Sono ore decisive per la riforma elettorale. Renzi apre al dialogo con i dissidenti Dem, ma è pronto ad andare avanti. Il Cav vede Alfano*

ROMA - Un "momento chiave" per "uscire dalla palude". Matteo Renzi, ai senatori del Pd riuniti a palazzo madama sulla legge elettorale, ha messo subito le cose in chiaro.

- Sono 8 anni che si parla di legge elettorale senza decidere - ha spiegato il premier sottolineando che "ora è il momento di decidere". Renzi ha spiegato che non ci sono alternative all'Italicum 2.0, si è detto pronto a discutere ancora per "evitare "rotture" ma dicendo "no ai ricatti".

Per questo, il segretario del Pd ha aggiornato l'assemblea ad oggi con un conseguente slittamento dell'avvio del voto in aula al Senato. Renzi non ha evitato di affrontare la minoranza interna che in queste ore sta dando battaglia sulla legge elettorale.

- Noi diciamo di no ad un Parlamento fatto a maggioranza di nominati, siamo una trentina di deputati del Pd ma poi in aula si vedrà se ci saranno altri a sostenere l'emendamento - spiega Miguel Gotor, esponente della minoranza Pd -. E' inconcepibile che la maggioranza dei deputati sia nominato da 3/4 persone. Renzi ha concesso tutto a tutti, il diritto veto a FI, a Ncd il 3%, al M5s tra la vendita di un tappeto e un altro ha prospettato qualcosa, ignora solo un terzo dei senatori del Pd. Renzi ha fatto il giro delle sette Chiese e non si è fermato alla parrocchia del Pd di cui dovrebbe essere il curato.

(Servizio a pagina 3)

**ANALISI - VENEZUELA**



## L'Opposizione alla ricerca di una sua "agenda politica"

(Servizio a pagina 2)

**VENEZUELA**



### Domani il presidente Maduro presenterà il bilancio dell'anno 2014

CARACAS - Non sarà oggi. Quindi, ancora un rinvio. Il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, presenterà domani al Parlamento venezuelano il suo bilancio dell'anno 2014.

Il discorso del capo dello Stato riveste particolare importanza poichè, come lo stesso presidente Maduro ha annunciato nei giorni scorsi, saranno resi noti importanti provvedimenti di carattere economico che dovrebbero contribuire a risolvere la crisi del Paese. Inoltre, il presidente della Repubblica non solo dovrebbe illustrare i risultati ottenuti durante il suo lungo viaggio per i paesi del Medio Oriente ma anche presentare il bilancio della sua gestione durante un anno particolarmente difficile per la nazione.

(Servizio a pagina 5)

**NELLO SPORT**



### Juventus unica certezza. La seria A sprofonda nella mediocrità

**NEL 2016**

### La ricchezza dell'1% dei 'paperoni' supererà quella del restante 99%

(Servizio a pagina 7)

**TERRORISMO**

### Carcere per foreign fighters, stretta sul web ed esplosivi

(Servizio a pagina 6)

**ALBERTO NISMAN È STATO TROVATO MORTO NEL SUO APPARTAMENTO DI BUENOS AIRES**

## Giallo in Argentina, morto il procuratore che accusava Kirchner

(Servizio a pagina 8)

**Laura**  
Desde 1953  
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

*L'ex Sindaco di San Diego, il connazionale Enzo Scarano, agli arresti domiciliari a poche settimane dalla sua scarcerazione.*

*L'opposizione sparpia le carte in tavola mentre domani il presidente Maduro illustrerà i nuovi provvedimenti economici per uscire dalla crisi*



# L'Opposizione alla ricerca di una sua "agenda politica"

Mauro Bafile

Soddisfazione, tanta. Ma anche amarezza. Grande soddisfazione per la notizia del ritorno a casa dell'ex Sindaco di San Diego, il connazionale Enzo Scarano. Il Tribunale, dopo aver studiato attentamente i referti medici, ha concesso finalmente gli arresti domiciliari. Il Sottosegretario degli Affari Esteri e alla Cooperazione Economica, Mario Giro, che si è speso personalmente per ottenere la libertà del politico italo-venezuelano, ha espresso profonda soddisfazione, anche a nome del governo Renzi, per la commutazione della pena. Gli arresti domiciliari sono senz'altro un castigo "meno afflittivo" della detenzione nel carcere di Ramo Verde.

- Avevamo chiesto più volte gli arresti domiciliari - ha detto il sottosegretario Giro -. Esprimiamo ora il nostro ringraziamento al Tribunale Supremo di Giustizia di Caracas per questa decisione. Ed effettivamente l'intervento del sottosegretario Giro, che ha realizzato più viaggi, anche a poca distanza uno dall'altro, è stato determinante.

Purtroppo però, i mesi di detenzione hanno inciso pesantemente sulla salute di Enzo Scarano, che, trascorrerà le ultime settimane della sua condanna - sarebbe uscito comunque dal carcere a febbraio - al calore dell'affetto familiare ma dovrà affrontare presto un interven-

to chirurgico.

Preoccupazione e amarezza restano invece per le sorti di Salvatore Lucchese, il capo della polizia di San Diego, tutt'ora nel carcere di Ramo Verde.

Il ritorno dell'ex sindaco di San Diego a casa coincide con un rinnovato dinamismo dell'Opposizione. Questa avrebbe deciso di abbandonare la sterile polemica con il Governo e il "chavismo", pur senza rinunciare al dibattito, per dedicare le proprie energie alla costruzione di una "agenda politica" propria. Una strategia, questa, che obbligherebbe il "governo" a giocare in difesa e non più in attacco. Insomma, l'Opposizione ha deciso di sparpia le carte in tavola.

L'iniziativa dell'ex candidato presidenziale e Governatore dello Stato Miranda, Henrique Capriles Radonski, sarebbe orientata in tal senso. Ha esortato, infatti, l'Opposizione a creare un nuovo soggetto politico comune, di cui la "Mesa de la Unidad" sarebbe portavoce.

La conferenza stampa del leader dell'Opposizione, che stando alle agenzie demoscopiche contende il primo posto della "top ten" degli esponenti politici nazionali a Leopoldo Lòpez, ha spiazzato il Governo, trovandolo completamente impreparato. L'iniziativa di Capriles Radonski, a differenza di quanto accaduto fino ad

oggi, non sarebbe orientata a ravvivare l'"anti-chavismo" di una fetta importante dei venezuelani. E' più propositiva. Pur senza archiviare completamente le vecchie strategie, che oggi risultano a dir meno riduttive, si avventura nella proposta di un fronte comune alla cui base non vi siano più i sentimenti "anti-chavistas" ma una concreta azione di Governo. Insomma, come da anni consigliavano le menti più lucide dell'attivismo politico, di creare un programma nel quale possano riconoscersi le varie anime politiche del Venezuela: da quelle fortemente contrarie al "chavismo" a quelle, dentro al "chavismo" che sono meno radicali ma ancora credono nelle promesse iniziali dell'estinto presidente Chàvez. Dallo zoccolo duro dell'Opposizione, agli indecisi e ai delusi. Non sarà facile. Il cammino che parrebbe implicito nella proposta di Capriles Radonski è tutto in salita.

Il Governatore dello Stato Miranda, nel corso della conferenza stampa, non solo ha esortato all'unità ma ha anche severamente criticato il modello di sviluppo del governo del presidente Maduro. Un modello, a suo avviso, che castiga chi realmente produce e lavora e premia, invece, speculatori e parassiti. D'altronde, molti sociologi, economisti e psicologi coincidono nell'affermare che le politiche del "welfa-

re", necessarie per aiutare chi versa in condizione di povertà, hanno trasformato il Venezuela in una conveniente - per chi ha le redini del potere - società clientelare.

Brusco risveglio alla realtà. Stando all'ex candidato alla presidenza, la caduta dei prezzi del petrolio, ormai sotto i 40 dollari il barile, non sono all'origine della crisi economica ma hanno contribuito a renderla più drammatica. Ed è proprio la crisi economica il telone di fondo nel quale si sviluppa la trama politica del Paese. "Chavismo" e Opposizione devono superare enormi difficoltà.

Il "chavismo", pur mostrando una grande compattezza, comincia a evidenziare crepe importanti. Dopo il "ciclone Giordani" il movimento si è compattato attorno all'immagine del presidente Maduro, ma le ferite non sono cicatrizzate. Il "chavismo", dopo anni di promesse, appare logoro. La popolarità del capo dello Stato ha subito una debacle importante e quella dei suoi esponenti pare condannata a seguire lo stesso cammino. Ma ciò che preoccupa oggi gli esponenti del Governo e chi lo sostiene è la possibilità di una sconfitta nel prossimo appuntamento elettorale. Ovviamente, in un Paese presidenzialista, un parlamento costituito da una maggioranza di esponenti dell'Opposizione, può azzoppare il Governo ma

non lo priva del potere. Il timore di una sconfitta elettorale, comunque, potrebbe essere l'elemento catalizzatore del "chavismo" che a suo vantaggio ha un'importante capacità organizzativa e di lavoro.

L'Opposizione, dal canto suo, deve sconfiggere i propri demoni. L'avversario più pericoloso non è il "chavismo" ma la guerra interna fra fazioni. La presenza di un programma comune sul quale tessere le alleanze e la necessità di presentarsi compatti di fronte all'elettorato potrebbe essere, anche in questo caso, la diga di contenimento alle aspirazioni dei vari leaders.

Domani, se non vi saranno ripensamenti d'ultim'ora, il presidente Maduro, in Venezuela dopo un lungo periplo nei paesi del Medio Oriente, dovrebbe spiegare ai venezuelani cosa ha dato e cosa ha ottenuto il Venezuela e illustrare i provvedimenti economici orientati ad affrontare la crisi del paese. In questa occasione, se trovano conferma le voci di corridoio, verrà annunciato l'aumento della benzina e la svalutazione della moneta. Sono provvedimenti necessari e sempre rimandati per ragioni di convenienza politica. Ma sembra che ormai la realtà economica non ammetta più proroghe. C'è sempre, poi, chi spera in un giro di boa nella strategia economica del Governo.



## ITALICUM

## Renzi cerca di tenere unito il Pd

ROMA - Che c'entra la legge elettorale con la corsa al Quirinale? Tutto. Se l'Italicum fosse affossato dalle minoranze del Pd e il Patto del Nazareno platealmente ripudiato anche da Fi, l'architettura riformista del governo e della legislatura crollerebbe a nove giorni soltanto dalla scelta di un nuovo Presidente. A Palazzo Madama, con il voto sulla legge elettorale rinviato ad oggi, va in scena in queste ore la prova generale di quello che accadrà sul Colle. Una cartina di tornasole. Ecco perchè non solo è da verificare che l'accordo sull'Italicum tenga, ma diventa particolarmente importante anche capire con quali numeri, con quanta compattezza nei gruppi, con che accordi per ridurre le pretese delle minoranze. Matteo Renzi incontra i senatori Pd e dice chiaro:

- Non ci sono spazi per soluzioni alternative.

Magari qualche ora ancora per discutere sì, ma niente che muti l'impianto essenziale della legge elettorale. "Hic Rodhus, hic salta", altrimenti c'è il Consultellum. E quindi il voto, dietro l'angolo.

Al premier riferiscono di riunioni tra le minoranze, di colloqui riservati tra 'capibastone', di movimenti talvolta appositamente alla luce del sole (come la presenza di alcuni bersaniani alla riunione dei dalemiani alla Fondazione Italianieuropei). "La minoranza non è un partito nel partito", è l'avvertimento che vale l'Italicum ma anche per i Colle.

Oggi si vota sulla legge elettorale, perchè il Pd è un partito e non un caravanserraglio. E il premier-segretario ancora una volta lo chiama allo stress-test della compattezza, come ha fatto in altre battaglie cruciali e torna a fare in questa, "delicatissima", che intreccia Italicum a Quirinale. Ma la risposta delle minoranze è lapidaria:

- Senza modifiche non votiamo.  
- Io cerco accordi con tutti fino all'ultimo ma non sono sotto ricatto di nessuno - avverte Renzi.

Parole che tornano buone in vista della scelta del nuovo inquilino del Colle. E che valgono tanto per i Dem, quanto per Berlusconi ed Alfano, in contatto per armare un fronte comune Fi-Area Popolare, con 250 grandi elettori azzurri pronti a convergere su un nome "non di sinistra".

Mentre Renzi tenta di mettere in riga i suoi, l'ex Cav chiama il suo capogruppo ribelle Brunetta per ricucire la rottura dei giorni scorsi (come già aveva fatto con Fitto). Al grande gioco del Quirinale conta presentarsi con gruppi compatti come falangi macedoni. Cosa che al momento non si può dire nè per il Pd di Renzi, nè per Berlusconi e la sua Forza Italia.

Tra segnali espressi e manifesti dissensi l'incrocio tra riforme e elezione del presidente della Repubblica rischia di essere esplosivo. Aut-aut del Premier. Il Cav vede Alfano



# Show down Renzi-minoranza Pd, oggi il Premier vede Berlusconi

Cristina Ferrulli

ROMA - Ventiquattrore di tempo per decidere se andare allo scontro finale o tornare a casa perchè sia chiaro che la minoranza "non è un partito nel partito". Sull'Italicum Matteo Renzi ha deciso di andare allo show down contro i dissidenti avvertendoli, incontrando oggi Silvio Berlusconi, di essere pronto a tagliarli fuori dalla partita del Colle. Uno scontro che da un lato rafforza i venti di scissione dentro il Pd, dall'altro rischia di causare un corto circuito politico in vista dell'elezione del futuro Capo dello Stato. Il premier arriva all'assemblea dei senatori Pd deciso a mettere la trentina di senatori dissidenti davanti ad una scelta politica. Non è più tempo di tecnicismi o mediazioni.

- Ora siamo ad un passaggio chiave per uscire dalla palude e non possiamo permetterci errori nè incidenti - esordisce rivendicando come la riforma elettorale ricalchi per molti aspetti le richieste storiche del Pd. Ma al di là della disponibilità a concedere altre 24 ore di trattativa per trovare un punto di incontro, Renzi è fermissimo.

## Savino (Fi): "La minoranza Pd punta alla caduta del patto"

ROMA - "La minoranza dem usa il pretesto delle preferenze nell'Italicum per far cadere il patto del Nazareno". Così Elvira Savino, deputata di Forza Italia, in merito alla discussione sulla legge elettorale.

- Se da un lato la minoranza dem tenta di far saltare le riforme, dall'altro lato - aggiunge Savino - Renzi ce la mette tutta per farsi del male da solo, prima cercando di derubricare a marachelle i brogli e le clamorose irregolarità delle primarie Pd in Liguria, poi tentando attraverso la Serracchiani un improbabile ammiccamento con il M5S sulla legge elettorale. Da parte del Pd sarebbe opportuno un atteggiamento di maggiore coerenza e responsabilità.

- Io sono pronto a dialogare con tutti fino all'ultimo ma non mi faccio ricattare da nessuno. Domani si chiude - avverte ripetendo la sua regola d'oro nelle scelte politiche. All'Italicum così come costruito, in un delicato equilibrio con gli alleati delle riforme, non ci sono "alternative". Salvo una.

- O questa settimana approviamo la riforma o ci teniamo il Consultellum - chiarisce con un aut aut che viene interpretato come una minaccia di ritorno anticipato alle urne dopo aver eletto il successore di Giorgio Napolitano. La minaccia, che

tori pronti a bocciare la legge elettorale. Salvo ripensamenti, dunque, si andrà allo scontro finale in un clima di altissima tensione mentre alla Camera solo Pippo Civati nel Pd vota contro la riforma costituzionale mentre dentro Fi, tra assenti e voto contrario, sono 41 a sfilarsi dal patto del Nazareno.

Tra segnali espressi e manifesti dissensi, è evidente che l'incrocio tra riforme e elezione del presidente della Repubblica rischia di essere esplosivo. E davanti al caos dentro il Pd, acquista ancora più valore l'asse che Silvio Berlusconi e Angelino Alfano provano a ricostituire con l'incontro a Milano per contare di più nella scelta del Capo dello Stato, provando magari a far crescere la candidatura di un moderato o di una personalità come Giuliano Amato, gradita al centrodestra ma non amatissima in tutto il Pd. Proprio per sventare in anticipo assi alternativi e mantenere la golden share della partita Quirinale Renzi domani vedrà Silvio Berlusconi. Un incontro preliminare che serve soprattutto come ultimo avviso alla minoranza Pd: o state dentro o fuori.

sia vera o no, sembra avere subito effetto: 6 firmatari dell'emendamento Gotor contro le liste bloccate annunciano marcia indietro.

- In Aula ci asterremo - annuncia Bruno Astorre - perchè noi non facciamo cadere il governo a 7 giorni dall'elezione del Presidente della Repubblica.

Ma i bersaniani tirano dritto e, in una conferenza stampa, Miguel Gotor ribadisce che senza modifiche non voteranno in aula la riforma.

- Questa non è una trattativa ma una svendita - attacca ribadendo che sono una trentina, solo nel Pd, i sena-



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Flavia Romani

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guáicupuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*León Jurado, defensor de Enzo Scarano, recordó que el 4 de febrero el excalde de San Diego, cumple su condena y se le levantarían las todas las restricciones como "prohibición de declarar a medios públicos y privados, prohibición de hacer actos de proselitismo políticos y prohibición de salida del país".*

## Enzo Scarano obtendría libertad plena el 4F

CARACAS- León Jurado Laurentín, defensor de Enzo Scarano, destacó este lunes que sólo faltan 15 días para que se cumpla la sentencia de su defendido y del excomisario de la policía municipal de San Diego Salvatore Luchesse. "Esa sentencia fue de 10 meses 15 días que debe vencer el día 4 de febrero por lo cual ese día obtendrían libertad plena y de todas las restricciones que tienen". Recordó que la sentencia les fue impuesta por la Sala Constitucional el 19 de marzo de 2014. "De 10 meses 15 días". "El 4 de febrero se cumple esta condena y deberíamos obtener una boleta de excarcelación por parte del mismo Juzgado 7° de Ejecución que ordeno el cambio de sitio de reclusión", explicó. En entrevista en el programa A Tiempo de Unión Radio, agregó que el 4 de febrero también se levantarían las todas las restricciones que mantiene Enzo que son "prohibición de declarar a medios públicos y privados, prohibición de hacer actos de proselitismo políticos y prohibición de salida del país". El defensor explicó que aunque el pasado viernes le fue otorgado el bene-

### CENDAS

## Canasta alimentaria de diciembre se ubicó en 17.230 bolívares

CARACAS- La Canasta Alimentaria Familiar (CAF) de diciembre de 2014 se ubicó en 17.230,42 bolívares, aumentando Bs. 1.421,36, 9,0% con respecto al mes de noviembre de 2014 y 106,4% entre diciembre de 2013 y diciembre de 2014, según informó el Centro de Documentación y Análisis de la Federación de Maestros (Cendas).

De la canasta, 9 rubros aumentaron de precio: carnes y sus preparados, 21,8%; azúcar y sal, 16,2%; leche, quesos y huevos, 10,6%; granos, 8,0%; café, 7,8%; frutas y hortalizas, 5,8%; pescados y mariscos, 4,7%; cereales y productos derivados, 3,3% y grasas y aceites, 2,9%.

ficio de casa por cárcel, Scarano debe continuar con sus exámenes médicos y probablemente sea intervenido quirúrgicamente en las próximas semanas. "Son sus médicos de confianza los que van a determinar el procedimiento a seguir, no es que se desconfié en el criterio de los médicos del hospital militar sin embargo por un tema de confianza y diagnóstico, sus médicos van a realizar todos los exámenes para evaluar el tratamiento a seguir". "Bien podría ser una cirugía mínima-

mente invasiva o una cirugía en la cual se le retire por completo la próstata", precisó. Jurado no descarta que la detención haya agravado el estado de salud de Scarano. "Enzo venía sufriendo desde 2009 de una inflamación grado 1 que venía siendo tratada, sin embargo pudieron haber sido cuestiones emocionales y del estrés de estar privado de libertad lo que significó el agravamiento de ese cuadro de salud. Vamos a esperar que los médicos nos digan qué ocurrió".

### ROIG

## "Lo que ha caotizado al país es la falta de decisión económica"

CARACAS- El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, sostuvo que aunque hoy hay más expectativas de lo habitual por el mensaje del Presidente, en vista de que Maduro está regresando de un viaje, se ha perdido el entusiasmo en este tipo de anuncios "porque no toman las medidas que interesan".

"Espero que el viaje del Presidente haya sido todo lo exitoso que anunció. Tengo mis dudas porque no ha mostrado (los éxitos)", dijo Roig en el programa "Vladimir a la 1", que transmite Globovisión. Reiteró que lo que ha "caotizado" al país es la falta de decisión económica por parte del Gobierno. "A este modelo se le puede meter todo el dinero que se quiera pero el modelo no funciona. El dinero debe usarse para corregir lo que debe corregirse".

Al ser consultado por qué hay colas y hasta cuándo va a durar, respondió a la primera asegurando que se debe a que "hay cola porque no hay producción nacional. Que no me cuenten cosas de guerra económica porque no se consiguen cabillas, cemento, marcas públicas, gasolina, aceite...".

Para Roig, las colas van a durar hasta que el Gobierno siga atacando a la empresa privada. "Mientras tengas un modelo que persiga a los empresarios va a haber colas".

"Esto es producto de la descomposición del aparato productivo", dijo.

"No creo que en estos momentos haya algún liderazgo opositor o empresarial, que sea capaz de crear el caos que se ha creado", agregó.

### SOLICITAN

## Ante Colombia extradición del presunto asesino de Serra

CARACAS- El defensor del pueblo, Tarek William Saab, anunció en una entrevista para Radio Nacional de Venezuela, que solicitará ante el gobierno de Colombia la extradición de Leiva Padilla Mendoza, alias "El Colombia", presunto autor material del asesinato del diputado socialista Robert Serra, hecho ocurrido el pasado primero de octubre de 2014, en su residencia ubicada en La Pastora, Caracas. Aseguró que están redactando una comunicación que harán llegar a las autoridades colombianas con copia al embajador en Venezuela, donde hacen la solicitud. "El asesino de Robert Serra está bajo un estatus extraño en Colombia, hasta declarando a los medios de comunicación colombianos que no tuvo nada que ver con el hecho, cuando los 20 detenidos lo señalan a él como el autor material". Señaló que este sujeto ha puesto en duda la justicia venezolana, "por lo tanto haremos una gran campaña ya que consideramos que esta situación vulnera el derecho internacional".

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Apostille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +393332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress





## BREVES

### Suspenden sesión en la AN para Memoria y Cuenta 2015

La sesión de la Asamblea Nacional para la rendición de Memoria y Cuenta por parte del presidente Nicolás Maduro, pautada para este martes, fue suspendida, así lo indicó el parlamentario Miguel Pizarro a través de su cuenta en Twitter. De acuerdo con información suministrada por la Asamblea Nacional, la nueva sesión quedó pautada para este miércoles, 21 de enero, a las 5:00 p.m.

### Capriles ratificó anuncios de la oposición para esta semana

El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles, indicó que tras varias reuniones de sectores de oposición, habrá una serie de anuncios "positivos" esta semana. "En este momento el debate es cómo avanzamos para que los venezolanos tengan respuestas, no hay un solo tema. Aquí hay una crisis terrible, estamos en la peor situación que le ha tocado vivir a Venezuela, no creo que nadie recuerde una situación así del pasado. Tenemos que hacer frente, y unidos, no hay forma que lo resolvamos sino es unidos", dijo en entrevista a Unión Radio. Resaltó que se ha reunido con personajes de la oposición y en las próximas horas el país va a conocer los anuncios. "Siempre hay factores que quieren generar intrigas, juegan a favor de la división, frente a eso hay que buscar la unión". "Esto se acabó, cuando algo se acaba o termina, o cambia o la gente hace que cambie", sentenció.

### Chacón denuncia "sabotaje" en torres de alta tensión en Miranda

El ministro de Energía Eléctrica, Jesse Chacón, informó que el pasado viernes fueron derribadas las torres eléctricas 53, 52 y 51 de la línea Santa Teresa - Camatagua, línea principal de abastecimiento del sistema del Tuy, y el sistema de bombero de agua que abastece parte de Miranda, Aragua y la región Capital. Explicó que el Cicpc realizó la investigación que "buscaba no solo afectar el sistema eléctrico sino también en suministro de agua" de Miranda, Caracas y Aragua, lo que calificó como "sabotaje y acción planificada para generar la avería".

### Conindustria: Se requiere con urgencia de cambios en la política económica

La escasez de productos esenciales y la elevada inflación que agobia a los venezolanos "no es otra cosa que el producto de las desacertadas políticas que ha venido aplicando el gobierno nacional en materia económica", señaló la Confederación Venezolana de Industriales (Conindustria). "La única manera de solucionar este problema es que el Ejecutivo tome los correctivos necesarios y de manera urgente, mediante la aplicación de una política económica que corrija todas estas distorsiones que mantienen en zozobra a la ciudadanía y genere confianza para realizar las inversiones necesarias para incrementar la producción nacional", dijeron en un comunicado.

### El MAS se va de la MUD por su constante "llamado a la confrontación"

El partido Movimiento al Socialismo (MAS) anunció su separación de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) porque señalan que esa alianza de los partidos de derecha "es un saco de gatos" donde prevalece un "constante llamado a la confrontación". Así lo dijo en declaraciones publicadas por el diario Últimas Noticias, el secretario general del MAS, Felipe Mujica, quien ratificó que dentro de la alianza conservadora "hay un conjunto de contradicciones que solo indican que allí hay una pelea por la hegemonía de esa parte (electorado opositor) de ese país".

### En Zulia marcharán el 23E contra políticas económicas del gobierno

ZULIA- El movimiento estudiantil zuliano, la Federación de Centros Universitarios de la Universidad del Zulia -LUZ-, gremios profesionales y sociedad civil marcharán el viernes 23 de enero contra lo que consideran las erradas políticas económicas implementadas por el gobierno nacional. Los convocantes a la marcha aseguran que la manifestación será pacífica y estará enmarcada en la constitución.

La marcha partirá desde tres puntos: Torre La Previsora en Plaza Venezuela, Plaza El Indio de Chacao y la Plaza Alfredo Sadel en Las Mercedes

## MUD convoca a marchar contra el gobierno el 24E

CARACAS- La Mesa de la Unidad Democrática (MUD), convocó este lunes a una marcha para el próximo sábado en todo el país a la que ha llamado "la marcha de las ollas vacías", para protestar por la escasez de bienes que vive el país y contra las políticas del Gobierno de Nicolás Maduro

"Convocamos a realizar en todo el país el próximo sábado 24 las Marchas de las Ollas Vacías Contra el Hambre y por el Cambio, como expresión de calle de la indignación y la esperanza del pueblo venezolano", informó la plataforma que agrupa a la mayoría de los partidos de oposición en un comunicado difundido este lunes.

La marcha será una expresión por la "indignación por la escasez, las colas, la inseguridad y la represión" así como de la "esperanza en el cambio que construiremos entre todos", señala el texto.

Las manifestaciones son "una respuesta pacífica y contundente del pueblo venezolano a un Gobierno que solo ofrece 'profundizar' el modelo que ha conducido nuestro país a la ruina", agrega.

La actividad convocada para Caracas y que la MUD espera sea replicada en varias ciu-



dades del país, partirá de tres puntos: Torre La Previsora en Plaza Venezuela, Plaza El Indio de Chacao y la Plaza Alfredo Sadel, en Las Mercedes. Desde allí marcharán hacia la Av. Casanova, a la altura del Centro Comercial Único, en ChacaZito.

Esta convocatoria forma parte de un "plan de acción" que la coalición opositora, que "se ha declarado en sesión permanente", se ha propuesto para hacer frente a "la crítica situación del país". Asimismo, la MUD había convocado a los ciudadanos a sonar cornetas y cacerolas este martes, a la misma hora que el presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, ofrecerá su discurso anual de rendición de cuentas ante el

Parlamento venezolano. Sin embargo, la asistencia del Primer Mandatario a la AN fue suspendida para este miércoles a las 5 de la tarde.

"Al margen de la respuesta que demos al mensaje de Maduro, el próximo viernes 23 de enero la Mesa de la Unidad Democrática emitirá un muy especial mensaje a la Nación, en el que pondremos a todos los venezolanos una visión compartida de la crisis y de las soluciones que creemos urgentes, necesarias y posibles", afirma. Según esto, la oposición ofrecerá, ese día, una "visión" que dará "congruencia a todas las actuaciones" de la MUD, "sea cual fuera el escenario que se presente, teniendo siempre como norte la búsqueda de la solución pacífica, democrática,

electoral y constitucional".

### Chavismo marchará el 23-E hasta O'leary

Entre tanto el Psuv en su acostumbrada rueda de prensa de los lunes, en vocería del alcalde de Caracas, Jorge Rodríguez anunció las actividades que se tienen programadas para el este viernes 23 de enero.

Rodríguez aclaró a la oposición; "no vamos a permitir manifestaciones violentas en el municipio libertador, ¡no se vistan que no van!, no las vamos a permitir, ¡suficiente!". Indicó que a la oposición no se le puede creer el desarrollo de una manifestación pacífica "si hasta ahora no lo han hecho". Por lo que recaló cuidar la integridad a los ciudadanos.

A primeras horas de este día se le rendirá honores a Fabricio Ojeda en la parroquia 23 de enero, recorrerán la zona de Caño Amarillo, hasta las escaleras del Calvario para llegar a la plaza O'leary "y ahí rendiremos homenaje a los más de tres mil asesinados en la llamada democracia representativa en el modelo de la muerte que sufrimos por 40 años los venezolanos", finalizó Rodríguez.

## ECONOMÍA

### Empresas nacionales e internacionales evalúan proyectos de inversión en zonas económicas especiales

CARACAS- El vicepresidente Ejecutivo de la República, Jorge Arreaza, presidió el acto de inauguración del I Seminario Internacional de las Zonas Especiales y de Desarrollo Estratégico de Venezuela, que se llevó a cabo en el salón Simón Bolívar en Pdvs la Campiña. "Con la aprobación de la Ley de Regionalización Integral para el Desarrollo Socioeconómico de la Patria, aparecen nuevas figuras que aceleran y generan mayores beneficios en el menos tiempo posible en la economía venezolana, como las zonas económicas especiales y las zonas de desarrollo. Por eso nos reunimos hoy", dijo.

El vicepresidente, comentó que deben profundizar el modelo en lo económico, así como lo han hecho en lo político, social, cultural y jurídico. "Todavía la hegemonía económica en el país sigue en manos del capitalismo rentista petrolero".

Asimismo, informó que en la actividad están cerca de 50 empresas del mundo y 130 empresas nacionales.

En este sentido, indicó que "hay parques industriales que debemos fortalecer y que en conjunto con el capital privado nacional e internacional hemos definido las áreas y disciplinas que se tienen que desarrollar, como la informática, telecomunicaciones y electrónicas. Todo lo involucrado con las energías alternativas".

"Hay que comenzar a visualizar lo que existe y lo que potencialmente podemos construir en conjunto con el Gobierno para generar empleo, producción y exportación desde Venezuela hacia el mundo", añadió.

Además, Arreaza reiteró la invitación a las empresas privadas nacionales e interna-

cionales, empresas públicas del mundo y estatales "que quieren invertir aquí, deben considerar siempre nuestros planes. Aquí es invaluable e inexorable el cumplimiento del Plan de la Patria".

"Ninguna inversión e iniciativa violentará, por el contrario profundizará este modelo. Todo lo que hagamos será para la construcción del sistema socialista productivo. Venezuela tiene una legislación, unas características culturales y dentro de ese contexto vamos a desarrollar estratégicamente estas zonas económicas", finalizó.

Algunas de las empresas internacionales que se dieron cita en este seminario para tratar temas económicos están: ZTE, LG, Samsung, Panasonic, Yutong, Nestle, Cherry y Haier, las cuales buscan impulsar planes de productivos por medio del impulso de proyectos en las zonas económicas especiales.

## OGGI IN CDM

## Arriva "Investment compact", dai marchi al credito alle Pmi

ROMA - Regole certe per attrarre i grandi investitori (soprattutto esteri). Spinta al credito per le Pmi, strada spianata al rientro dei grandi marchi, per arginare la fuga del 'made in Italy'. Ma anche misure per il credito e per il risparmio, come il cambio facile del conto corrente. Prende forma l'Investment compact, il decreto che arriverà oggi in Consiglio dei ministri, che punta a rilanciare gli investimenti per agganciare la ripresa. E si profilerebbe anche l'introduzione della riforma per banche popolari e credito cooperativo, ipotesi che ha sollevato polemiche e preoccupazioni sia politiche sia tra gli addetti ai lavori, oltre a una altalena in Borsa per gli istituti quotati.

Che il decreto per gli investimenti conterrà anche interventi su aspetti importanti del credito è lo stesso Matteo Renzi a confermarlo all'assemblea dei senatori del Pd. Ma la limatura del testo è proseguita fino all'ultimo, con un lungo vertice tra il presidente del Consiglio, Federica Guidi e Pier Carlo Padoan: Sviluppo economico ed Economia infatti hanno lavorato a stretto contatto con la struttura di Palazzo Chigi per individuare le misure che prioritariamente dovranno trovare spazio nel provvedimento.

Difficile al momento, si spiega, che si possa già procedere anche alla creazione di una sorta di 'cabina di regia', una Agenzia unica per gli investimenti - nonostante l'idea fosse già stata valutata al Cdm della vigilia di Natale - in cui far confluire Ice, Invitalia e magari anche Enit (l'agenzia per il Turismo). Di rilancio degli investimenti, turismo, e supporto alle nostre aziende all'estero Renzi avrebbe parlato diverse volte anche con Luca Cordero di Montezemolo, per il quale già si ipotizza un ruolo legato alla 'super agenzia' (magari come consigliere del premier), ma per il momento non ci sarebbe niente di più di un confronto su temi da sempre cari al neo presidente di Alitalia.

Ancora in bilico sarebbe anche la scelta di utilizzare il veicolo dell'Investment compact per la creazione di una società (o un fondo) a partecipazione pubblico-privata per sostenere con liquidità fresca le ristrutturazioni aziendali. La prima a usufruirne potrebbe infatti essere l'Illva, ma proprio per avere certezza che il nuovo strumento, nonostante la finalità generale, sia disponibile in tempo per le acciaierie di Taranto, si sta ancora valutando se passare invece attraverso il decreto Illva, già in discussione in Senato.

Tra le novità arriva intanto la certezza sulle "regole del gioco" per i grandi investitori che sceglieranno di impegnarsi per almeno 500 milioni (e almeno 100 milioni l'anno). Per loro si prevede una procedura di ruling con lo Stato con la garanzia di non vedersi poi applicare, in modo retroattivo, eventuali cambiamenti della normativa, fiscale e amministrativa. Mentre per invogliare i grandi gruppi del lusso, ma anche del 'food', che sono migrati all'estero a tornare in Italia si estende ai marchi commerciali l'incentivazione fiscale introdotta con la legge di Stabilità per i brevetti (il cosiddetto 'patent box').

Numerosi anche gli interventi in favore delle Pmi: dal restyling del Fondo centrale di garanzia (compresa la garanzia statale sulle cartolarizzazioni per poter poi cedere i titoli alla Bce nell'ambito del piano di acquisti degli Abs mezzanine) all'introduzione di nuovi strumenti come gli 'Industrial development bond' emessi da reti di imprese con l'esplicita finalità di sviluppare o consolidare filiere produttive o distretti.

Vengono poi definite le 'Pmi innovative' che avranno un registro ad hoc e agevolazioni simili alle start up innovative, compresa la possibilità di finanziarsi con il 'crowdfunding'. Allo studio anche misure per favorire i finanziamenti da parte dei 'business angels'. Ma il provvedimento guarda anche ad altri settori come i beni culturali (vengono semplificate le procedure per le sponsorizzazioni di interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio) o il sociale, con l'introduzione del 'social bond' per le iniziative etiche e sociali (con tassazione sui rendimenti al 12,5% come per i titoli di Stato).

*Definite "ineludibili" le nuove misure prevedono il "rafforzamento degli strumenti di prevenzione e repressione". Al provvedimento hanno lavorato da tempo i tecnici del Viminale, insieme a quelli del ministero della Giustizia*



## Terrorismo, carcere per foreign fighters, stretta sul web ed esplosivi

ROMA - Pronto da settimane, dovrebbe vedere finalmente la luce oggi il pacchetto antiterrorismo predisposto dal ministro dell'Interno, Angelino Alfano, con la collaborazione del guardasigilli Andrea Orlando. Obiettivo è il contrasto delle modalità emergenti con cui si manifesta la minaccia jihadista, ancora più preoccupante dopo Parigi: i 'lupi solitari', i foreign fighters, i web come potente mezzo di propaganda.

Orlando ha definito "ineludibili" le nuove misure, che prevedono il "rafforzamento degli strumenti di prevenzione e repressione". Al provvedimento hanno lavorato da tempo i tecnici del Viminale, insieme a quelli del ministero della Giustizia.

Ieri c'è stato il via libera nell'ambito della riunione del pre-Consiglio dei ministri. Con riferimento al testo, Alfano ha sempre parlato di un disegno di legge, da sottoporre quindi al Parlamento, ma non si esclude la possibilità che - in sede di discussione a Palazzo Chigi - possa diventare un decreto, facendo valere le ragioni della "necessità" e "urgenza" vista la gravità della minaccia terroristica.

La bozza di testo contiene pochi articoli, con alcune modifiche al codice penale. Si introduce la possibilità di applicare una pena fino a dieci anni di carcere per chi va a combattere nei teatri di guerra: le ultime stime indicano 59 foreign fighters passati per l'Italia. Sanzioni anche per

### Terroristi "infettano" i siti di alcuni quotidiani Online

ROMA - Dalla mezzanotte di sabato 17 gennaio un sedicente gruppo terrorista ha infettato le pagine dei siti dei quotidiani generalisti agoramagazine.it, agoramagazine.net, mettendo in sottofondo la musica inno dell'Isis. Secondo i tecnici locali e di Aruba è stato infettato con un virus il server centrale ed anche il backup. Una cosa analoga è accaduta al sito dei popolari.it dove è presente solo il loop musicale.

### Napoli capitale europea dei documenti falsi

NAPOLI - A Napoli c'è la principale centrale europea di produzione e distribuzione dei documenti falsi e possono essere garantite coperture e nascondigli. Lo dimostrano le numerose inchieste condotte dai magistrati della procura partenopea con Ros e Digos.

Secondo Michele Del Prete, magistrato della dda di Napoli dal capoluogo campano, per esempio, è passato uno dei terroristi implicati nell'attentato di Madrid.

- Fu fermato insieme ad alcuni camorristi dei clan di Secondigliano proprio poco tempo prima della tragedia. All'epoca accertammo che era in possesso di una patente italiana falsificata che aveva utilizzato per viaggiare tranquillamente dalla Spagna all'Italia.

- Grazie alla presenza ben radicata della comunità algerina a Napoli sono arrivati appartenenti al Gruppo Islamico armato e al Fronte islamico di salvezza.

Sempre a Napoli c'è stato uno dei primi casi di "collaboratori di giustizia" (anche se un vero e proprio status giuridico da pentito non lo ha mai avuto) di un aderente ad una cellula terroristica islamica

- Il suo contributo è stato fondamentale perché ci ha permesso di ricostruire dall'interno una serie di caratteristiche delle organizzazioni terroristiche islamiche che hanno basi in Italia. Per esempio lui ci ha spiegato che in una delle moschee napoletane esisteva un consiglio ristretto che di fatto discuteva i finanziamenti ai gruppi terroristici che venivano raccolti attraverso i contributi (spesso inconsapevoli) dei fedeli e soprattutto dei commercianti.

Molte indagini napoletane hanno evidenziato collegamenti dei personaggi presenti nella città partenopea con Londra, la Spagna, la Norvegia, la Finlandia, il Belgio e altre città italiane tra cui Milano e Vicenza, oltre che la vicina Salerno.

- A Napoli si sono spesso create condizioni favorevoli per ottenere appoggi logistici, scambio di armi e documenti falsi. Basti pensare che esistono gruppi specializzati che reperiscono i fogli dei documenti nei vari comuni, nelle prefetture e alla motorizzazione spesso organizzando furti su commissione. Chiarisce Del Prete.

Non mancano tracce di contatti tra i clan della camorra e i terroristi. Secondo i cablogrammi di Wikileaks, l'Fbi ritiene che il denaro della droga di 'Ndrangheta e Camorra finanzia gruppi terroristici armati attraverso il traffico di droga.

Ed a questo punto non c'è da sorprendersi se per l'intelligence europea il Sud Italia non sia a rischio attentati.

chi organizza i viaggi "finalizzati al compimento di condotte con finalità

terroristiche" e per i soggiorni che si auto-addestrano al compimento di

atti terroristici.

Il testo prevede poi misure di prevenzione già contenute nel codice antimafia per i sospetti terroristi: sorveglianza speciale, obbligo di soggiorno, ritiro del passaporto. C'è quindi un giro di vite sui precursori degli esplosivi, con l'arresto per chi detiene o commercializza, senza autorizzazione, sostanze che potrebbero venire usate per la fabbricazione di ordigni. Ma la battaglia al jihadismo si fa anche sul web, strumento di radicalizzazione e proselitismo abilmente usato dall'Isis e dagli altri gruppi terroristici.

Il testo punta così a dare maggiori poteri all'autorità giudiziaria di oscurare i siti che fanno propaganda islamista. Sarà dunque stilata una 'black list' dei siti filojihadisti con rimozione dei contenuti incriminati. L'aggiunta degli ultimi giorni dovrebbe riguardare la creazione di una Procura nazionale anti-terrorismo, da introdurre nell'ambito della Procura nazionale antimafia.

- Appare ormai condivisa e matura - ha spiegato Orlando - l'idea di introdurre strumenti centralizzati di coordinamento delle investigazioni in materia di terrorismo.

Da parte sua Alfano ha spiegato che il nuovo organismo "può essere utile se lavora in squadra con le Procure distrettuali, ma non bisogna dimenticare che gran parte del lavoro su questo tema avviene a livello di intelligence e di informazioni preventive, non nei tribunali".



**NEL 2016****La ricchezza dell'1% dei 'paperoni' supererà quella del restante 99%**

ROMA - Il mondo è sempre più diseguale. I ricchi diventano sempre più ricchi e la povertà sempre più diffusa. Secondo il rapporto 'Grandi disuguaglianze' messo a punto da Oxfam alla vigilia del World Economic Forum di Davos, nel 2016 l'1% della popolazione mondiale (cioè 72 milioni di persone circa) avrà in mano più ricchezza del restante 99% (oltre 7 miliardi di persone che continuano a moltiplicarsi). Durante gli anni della crisi globale, cioè dal 2009, questa elite di "paperoni" ha visto la sua quota di ricchezza mondiale crescere dal 44% del 2009 al 48% del 2014 e - secondo le previsioni dell'Oxfam - supererà il 50% nel 2016. Nel 2014 i 72 milioni di happy few che possedevano una media di 2,7 milioni di dollari pro capite saranno ancora più ricchi nel 2016. Mentre, denuncia il rapporto Oxfam, oltre un miliardo di persone vive con meno di 1,25 dollari al giorno, e 1 su 9 non ha nemmeno abbastanza da mangiare. La direttrice esecutiva di Oxfam International, Winnie Byanyima, si chiede:

- Vogliamo davvero vivere in un mondo dove l'1% possiede più di tutti noi messi insieme? La portata della disuguaglianza è - rimarca - semplicemente sconcertante e nonostante le molte questioni che affollano l'agenda globale, il divario tra i ricchissimi e il resto della popolazione mondiale rimane un totem, con ritmi di crescita preoccupanti.

Secondo il direttore Generale di Oxfam Italia, Roberto Barbieri, "se il quadro rimane quello attuale anche le elite ne pagheranno le conseguenze". Oxfam, in una nota, chiede ai governi di adottare un piano di sette punti per affrontare la disuguaglianza: dal "contrasto all'elusione fiscale di multinazionali e individui miliardari" all'introduzione "di salari minimi". Se lo scorso anno, sempre secondo Oxfam, "gli 85 paperoni del mondo detenevano la ricchezza del 50% della popolazione più povera (3,5 miliardi di persone). Quest'anno il numero è sceso a 80, una diminuzione - sottolinea - impressionante dai 388 del 2010. La ricchezza di questi 80 è raddoppiata in termini di liquidità tra il 2009-2014".

Sull'aereo, al suo ritorno dalle Filippine, parla ai giornalisti del suo "pugno" e di corruzione. Bergoglio ha confessato la sua volontà di andare entro il 2015 in Repubblica centrafricana e Uganda



## Papa: "I cattolici non siano conigli, paternità responsabile"

ROMA - "Alcuni credono che per essere buoni cattolici dobbiamo essere come i conigli". Invece "la paternità" è "responsabile, questo è il punto". Anche al ritorno dal suo secondo viaggio in Asia Papa Francesco racconta il suo pensiero su aspetti non facili della vita dei cattolici: rispondendo alle domande dei giornalisti sull'aereo che lo riporta in Vaticano dalle Filippine parla di paternità, di corruzione, delle tensioni legate al terrorismo, della povertà. E ricorda con commovente la messa con le vittime del tifone:

- A Tacloban quasi mi veniva da piangere, non so cosa mi sia successo. Credo - ha aggiunto - che dobbiamo piangere sull'ingiustizia, piangere sui poveri, piangere aiuta a capire nuove dimensioni della vita.

Sulla procreazione dei figli, Bergoglio ha ricordato che "l'apertura alla vita è condizione al sacramento del matrimonio".

- Se un uomo non può dare il sacramento alla donna e la donna a lui, se non sono su questo punto d'accordo di essere aperti alla vita - ha spiegato -. A tal punto che se si può provare che que-

### Continua la crisi del mattone

ROMA - La crisi del 'mattone' non molla la presa, nella prima metà del 2014, permessi di costruire alla mano, il numero delle nuove abitazioni è sceso dell'11,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e i metri quadrati sono diminuiti del 9,1%. A fare i conti è l'Istat, che ha anche aggiornato i dati sulla produzione nell'edilizia e il segno non cambia. I cantieri a novembre hanno perso il 4,5% su base mensile e ormai l'anno si avvia a chiudere ampiamente sotto lo zero, visto che i primi undici mesi rilevano un deficit del 7,1%. Si tratterebbe dell'ennesimo anno 'nero' per il settore delle costruzioni, con tutte le conseguenze che ne derivano, incluse quelle occupazionali.

sto o questa si è sposato con l'intenzione di non essere cattolica quel matrimonio è nullo e causa di nullità matrimoniale. Ma - ha aggiunto il Papa - questo non significa che il cristiano deve fare figli, io ho rimproverato alcuni mesi fa in una parrocchia una donna perché era incinta dell'ottavo, e sette cesarei. Ma lei vuole lasciare orfani sette?, ma questo è tentare Dio - ha aggiunto il Papa.

Altro argomento, il "pugno" e Charlie Hebdo: le sue parole di alcuni giorni fa sul pugno che anche un amico si può aspettare se ci insulta la mamma hanno fatto il giro del mondo. Così al ritorno da Manila i giornalisti chiedono chiarimenti a papa Bergoglio sul tema libertà

di fede e di espressione e lui chiarisce: nessun pugno, ma neppure provocazioni, serve "prudenza".

-In teoria - ha detto Papa Francesco - possiamo dire che una reazione violenta davanti una offesa, a una provocazione, in teoria se è una cosa buona, non si deve fare, in teoria. Possiamo dire quello che il Vangelo dice, dobbiamo dare l'altra guancia, in teoria possiamo dire che noi capiamo la libertà d'esprimere. E questo è importante, nella teoria siamo tutti d'accordo. Ma siamo umani e c'è la prudenza che è una virtù della convivenza umana.

Sul contrasto alla corruzione, Papa Francesco ha raccontato un aneddoto di

quando era vescovo a Buenos Aires e appena nominato, ebbe a che fare con due persone che volevano corromperlo:

- In quel momento io ho pensato 'cosa faccio?'. Li insulto, gli do un calcio dove non batte mai il sole oppure faccio lo scemo. E ho fatto lo scemo.

E poi l'appello per i poveri: - C'è sempre più assuefazione a vedere la grande povertà accanto alla ricchezza estrema. Forse stiamo tornando alle "caste" e forse quando le persone vengono scartate e emarginate, si può parlare di "terrorismo di Stato" - ha aggiunto il Papa. Infine i viaggi: Bergoglio ha parlato della sua volontà di andare entro il 2015 in Repubblica centrafricana e Uganda: è un programma "in via ipotetica", che è stato posticipato a causa del rischio Ebola connesso ai grandi raduni. Ma ora sembra che possa realizzarsi, "entro la fine dell'anno". E poi i viaggi certi del 2015: Stati Uniti (Filadelfia, Washington e New York) e Sud America (Ecuador, Bolivia e Paraguay). Per il 2016 pensa a una ulteriore tappa latinoamericana, con Cile, Argentina e Uruguay.

**QUIRINALE****M5s, Renzi scelga noi o Berlusconi**

ROMA - Silenzio, nessun commento. E' la linea che il M5S ha scelto per la partita Quirinale e sulla quale insiste anche dopo l'apertura (giudicata una trappola) del Pd sulla legge elettorale. I cinquestelle rilanciano provando a scardinare il Patto del Nazareno, proprio in vista dell'elezioni del nuovo presidente della Repubblica, con un contro-invito rivolto a Matteo Renzi ad evitare "ambiguità" come quella sull'Italicum:

- Dichiarino se preferiscono lavorare su alcuni punti con il M5S o con Berlusconi - sottolinea Roberto Fico precisando che "l'elezione del capo dello Stato con un patto segreto tra il premier e il condannato in via definitiva sinceramente a noi non sta bene".

E Prodi?

- Da subito posso dire anche no - conclude.

Il presidente della commissione di Vigilanza Rai è l'unico esponente del M5S a parlare ufficialmente. E non è un caso. Nelle scorse settimane, Grillo e Casaleggio hanno sentito i membri del direttorio per definire la strategia in vista del voto per il Colle. L'indicazione per i parlamentari è attendere fino all'ultimo le mosse di Renzi in modo da metterlo in difficoltà nei rapporti con la sua "falsa maggioranza". Questo sarebbe uno dei motivi per il quale le quinarie, le primarie sul web per scegliere i candidati M5S al Quirinale, sono state momentaneamente congelate. L'obiettivo dei cinquestelle è mettere in atto una sorta di guerriglia parlamentare che servirebbe anche ad evitare di rimanere impallinati dal fuoco nemico come accaduto in passato.

- Stavolta, i nomi li lasciamo fare a loro, invece che proporre i nostri per farli bruciare - è il ragionamento. Per questo deputati e senatori cinquestelle sono stati invitati a evitare commenti ed interviste che possono trasformarsi in oggetto di polemiche o fraintendimenti e distogliere l'attenzione dallo scontro in corso all'interno di Pd e Fi.

E' questa la chiave per leggere la mancata risposta alla vicepresidente Pd Debora Serracchiani che domenica con una lettera aperta ha chiesto ai cinquestelle di esprimere la propria disponibilità a votare un emendamento alla nuova legge elettorale. I cinquestelle sono convinti che "l'offerta di Renzi" sia soltanto un tentativo di "distogliere l'attenzione dai problemi interni del Pd". Inoltre, è una offerta "limitata" che fa riferimento soltanto alla assegnazione del premio di maggioranza non più alla coalizione ma alla lista più votata. Solo uno dei tanti emendamenti che il M5S giudica irrinunciabili per dialogare sull'Italicum.

Inoltre - spiegano fonti interne - c'è un problema di metodo: c'era un tavolo di confronto che hanno fatto saltare; per il resto c'è il Parlamento. Una strategia molto pericolosa, il cui rischio è quello di auto-escludersi dalla scelta del nuovo capo dello Stato. Ma a riprova delle intenzioni del M5S, c'è la missione del direttorio a Bruxelles per incontrare i parlamentari eurostellati.

Intanto, al Senato si muovono anche gli ex M5S che hanno aperto un canale di dialogo con la minoranza dem e con Sel. Per il momento, riguarderà la legge elettorale ma non è escluso che possa allargarsi anche alla partita del Quirinale.

*Restano più alte le chance di nomi politici, alla prova dei grandi elettori, ma non è detto che non si imponga una scelta diversa. Le anime del Pd premono per un nome di area dem: restano in corsa gli ex segretari, da Walter Veltroni a Piero Fassino. Al Cav piacerebbe un liberale come Antonio Martino*



## Toto-Quirinale: tengono Amato e Mattarella, sale Casini

Serenella Mattered

### Napolitano sceglie il gruppo Autonomie

ROMA - Niente Pd per Giorgio Napolitano. Una scelta meditata e senza alcuna vena polemica: il presidente emerito ha sciolto la riserva e si è iscritto al gruppo per le Autonomie del Senato. Ha preferito una formazione "meno politica" al gruppo Pd - ed anche al Gruppo Misto molto "Sel-oriented" - quasi a voler testimoniare anche fuori dal Quirinale la sua volontà di equidistanza. Napolitano in effetti non è mai stato iscritto al Pd, formazione che è nata quando era già al Colle. Il gruppo per le Autonomie è un gruppo ampio che forse meglio, per il presidente, garantisce una pluralità di posizioni e di appartenenze.

ROMA - A dieci giorni dall'inizio delle votazioni, è ancora molto lunga la lista dei 'papabili' al Quirinale. Da qui al 28 gennaio, quando Matteo Renzi potrebbe annunciare il suo nome, il borsino continuerà probabilmente a segnare alti e bassi. Ma con il passaggio dei giorni due nomi su tutti resistono al fuoco di fila dei veti incrociati, quelli di Sergio Mattarella e Giuliano Amato.

Da destra si alza la pressione perché si scelga un moderato, un cattolico, un "candidato non Pd". E se a Silvio Berlusconi piacerebbe un liberale come Antonio Martino, c'è anche chi fa il nome di Pier Ferdinando Casini. Tutte le anime del Pd premono

invece per un nome di area dem. E restano perciò in corsa gli ex segretari, da Walter Veltroni a Piero Fassino. Romano Prodi è il nome di partenza per la minoranza Pd, ma Pippo Civati dichiara che a lui non dispiacerebbe neanche Pier Luigi

Bersani, mentre avrebbe difficoltà a votare Amato. Tra i papabili di area 'renziana' continuano a farsi i nomi di Graziano Delrio e soprattutto Pier Carlo Padoan. Quest'ultimo può essere inserito anche in quota 'tecnici'. Sebbene infatti restino più alte le

chance di nomi politici, alla prova dei grandi elettori non è detto che non si imponga una scelta diversa. E allora si potrebbe puntare a un costituzionalista o a un nome di peso come quello del governatore di Bankitalia Ignazio Visco o - ma lui si è tirato fuori - del presidente della Bce Mario Draghi.

Marco Pannella ricorda che resta un'opzione, nonostante la malattia, anche Emma Bonino, "ma Renzi e compagnia alla sola idea diventano gialli di paura", assicura. Ai 5 Stelle piacerebbe un candidato come Nino Di Matteo. Mentre un altro magistrato, Raffaele Cantone, si tira fuori: - Io assolutamente no.



## YEMEN

## Sull'orlo del baratro, scontri esercito-sciiti a Sanaa

Alberto Zanconato

BEIRUT. - Una calma carica di tensione è scesa da ieri su Sanaa, dopo ore di intensi combattimenti che avevano scosso la capitale dello Yemen, dove i ribelli sciiti Huthi si sono impadroniti della sede della televisione e hanno tentato un assalto al palazzo presidenziale. "E' un passo verso un colpo di Stato, la capitale attualmente non è nelle mani di nessuno, e molto presto potremmo vedere un altro Yemen", aveva detto durante gli scontri il ministro dell'Informazione, Nadia Sakkaf, delineando con parole drammatiche la possibilità che il Paese precipitasse definitivamente nel gorgo della violenza. Questo tre anni dopo l'uscita di scena dell'ex uomo forte Ali Abdullah Saleh, e mentre le milizie di Al Qaida nella Penisola Arabica (Aqpa) rimangono padrone di vaste porzioni di territorio. Invece un cessate il fuoco tra gli Huthi e l'esercito, agli ordini del presidente, Abed Rabbo Mansur Hadi, è entrato in vigore, dopo che negli scontri intorno al palazzo presidenziale almeno tre persone erano morte e una cinquantina, secondo fonti mediche, erano rimaste ferite. Gli Stati Uniti rimangono comunque pronti a evacuare la loro ambasciata nel caso la situazione dovesse precipitare, secondo quanto riferisce la Cnn. Non è chiaro come siano cominciati i combattimenti. Quello che però si sa è che sono scoppiati al culmine di un braccio di ferro tra il presidente e i ribelli sciiti, che dallo scorso settembre controllano diversi quartieri di Sanaa, in merito alle riforme costituzionali per cercare di avviare il Paese verso una difficile riconciliazione. Secondo un piano sponsorizzato dalle Nazioni Unite, Hadi dovrebbe formare un nuovo governo di unità nazionale e gli Huthi dovrebbero ritirarsi dalla capitale, sulla quale cui sono calati dai loro territori nel Nord del Paese. Ma ognuna delle due parti afferma che l'altra non rispetta i patti. Gli Huthi respingono l'accusa di essere sostenuti e armati direttamente dall'Iran. Ma la loro offensiva della scorsa estate in aree tradizionalmente sunnite ha provocato la reazione di clan tribali appartenenti a questa confessione e rischia di far guadagnare consensi ad Al Qaida, anche a causa delle vittime civili provocate dai ripetuti bombardamenti dei droni americani sulle roccaforti dell'organizzazione terroristica. Aqap è considerata dagli Usa come la branca più pericolosa della rete un tempo guidata da Osama bin Laden, che invece deve subire la concorrenza e l'ostilità dello Stato islamico (Isis) in Iraq e Siria. Un sedicente membro di Al Qaida nello Yemen ha rivendicato all'organizzazione anche l'attacco compiuto il 7 gennaio dai fratelli Kouachi alla sede del settimanale satirico Charlie Hebdo, con un bilancio di 12 morti. Lo stesso giorno almeno 33 giovani sono stati uccisi in un attentato suicida, attribuito anch'esso ad Al Qaida, mentre erano in coda per arruolarsi davanti all'Accademia di polizia di Sanaa.

*Alberto Nisman, il procuratore che aveva accusato la presidente Cristina Fernandez de Kirchner di aver tramato nell'ombra per insabbiare la "pista iraniana" nell'inchiesta sull'attentato antiebraico del 1994, è stato trovato morto nel suo appartamento di Buenos Aires*



# Giallo in Argentina, morto il procuratore che accusava Kirchner

Javier Fernandez

## MORTE A ISRAELE

### L'ira di Hezbollah dopo il raid sulla Siria

BEIRUT. - Slogan come "Morte a Israele" e "Morte all'America" si sono levati dalle migliaia di persone che hanno partecipato nel Sud di Beirut ai funerali di Jihad Mughniyeh, membro delle milizie sciite dell'Hezbollah, ucciso in un raid israeliano sulle alture del Golan siriano insieme a cinque suoi compagni del Partito di Dio sciita libanese. Mentre a fare innalzare ancor più la tensione nella regione è arrivata la notizia che anche un generale dei Pasdaran iraniani è morto nel bombardamento. Jihad, 25 anni, era il figlio di Imad Mughniyeh, storico comandante militare degli Hezbollah ucciso nel 2008 a Damasco in un attentato attribuito dai suoi compagni a Israele. Ora si attende di vedere quale sarà la possibile rappresaglia dei miliziani libanesi alleati di Teheran e di Damasco, dal territorio siriano oppure da quello libanese. Nel Sud del Paese dei Cedri, al confine con Israele, è schierata l'Unifil, la forza delle Nazioni Unite composte da circa diecimila "caschi blu", tra i quali un migliaio di italiani. Al funerale di Jihad Mughniyeh, nel quartiere sciita di Ghobeiri, hanno partecipato Hashem Safiyyeddin, capo del Consiglio esecutivo di Hezbollah, e il deputato Mohammad Raad, presidente del gruppo parlamentare del Partito di Dio. Ma non il leader, Seyed Hassan Nasrallah, che raramente appare in pubblico, per il timore di attentati, fin dalla guerra con Israele nell'estate 2006. In un'intervista la settimana scorsa, lo stesso Nasrallah aveva avvertito che le sue milizie hanno razzi capaci di colpire ormai tutto il territorio israeliano. La bara con il corpo di Jihad, avvolta nel drappo giallo e verde di Hezbollah e tra lo sventolio di decine di bandiere del Partito di Dio, è stata portata in processione fino al cimitero di Rawdat El Shahidain ('giardino dei due martiri') per essere sepolta accanto a quella del padre Imad. Da Teheran, intanto, i Guardiani della Rivoluzione iraniani hanno detto che tra i sette morti nell'attacco vi è anche il generale dei Pasdaran Mohammad Ali Allahdadi. Un altro generale dei Pasdaran, identificato come Hassan Shateri, era rimasto ucciso nel 2013 mentre da Damasco si recava in Libano. Teheran, insieme con Hezbollah, è il principale alleato del presidente siriano Bashar al Assad nel conflitto civile che dal 2011 dilania il Paese, anche se afferma di non avere truppe combattenti nel Paese, ma soltanto consiglieri militari. Secondo fonti di Hezbollah, il raid è stato compiuto da un elicottero israeliano, che ha lanciato due razzi. Israele, come è sua abitudine in questi casi, non ha confermato né smentito la notizia. Ma il primo ministro, Benjamin Netanyahu, ha detto che il Paese ha "il diritto di difendersi contro tutti coloro che intendono propagare il terrore e altri attacchi contro i suoi cittadini, contro il suo territorio". Diverse volte, negli ultimi anni, Israele ha compiuto raid in Siria, apparentemente diretti a colpire carichi di missili diretti a Hezbollah.

Mentre si attendono i risultati dell'autopsia e gli accertamenti sulle telecamere di sicurezza del palazzo in cui viveva e sui suoi telefoni, i media locali rimandano le immagini delle interviste che Nisman ha concesso negli ultimi giorni, dopo le sue clamorose accuse. Secondo il pm, Fernandez de Kirchner e il suo ministro degli Esteri, Hector Timer-

man, avevano ideato un "piano delittuoso" per escludere la responsabilità dell'Iran nell'attentato contro la mutualistica ebraica Amia e rilanciare i rapporti bilaterali in base a uno scambio di petrolio contro prodotti agricoli. Per farlo, avrebbero attivato una "diplomazia parallela" con Teheran iniziata ben due anni prima del memo-

randum di intesa fra i due paesi, firmato nel 2013, successivamente dichiarato incostituzionale dalla giustizia argentina. La risposta del governo è stata durissima: il capo del gabinetto presidenziale, Jorge Capitanich, ha denunciato un "atteggiamento chiaramente golpista" da parte di Nisman, definendo le sue accuse "assurde, illogiche, irrazionali e

ridicole", mentre Timerman ha taciuto il pm di essere "bugiardo" in due comunicati ufficiali del suo dicastero, contestando in dettaglio il contenuto delle sue imputazioni. Tanto Capitanich come Timerman hanno evitato ogni commento sulla morte di Nisman: il primo l'ha definita "un fatto doloroso" e il secondo si è limitato ad esprimere il suo rimpianto per "la morte di questo uomo". In quanto alla "presidenta" Kirchner, non aveva ancora fatto nessuna dichiarazione pubblica sul caso: sulla sua pagina di Twitter, dove interviene con frequenza, campeggia ancora una notizia sull'incontro che ha mantenuto due giorni fa con l'economista francese Thomas Picketty. Ben diversa la reazione di Israele, che ha espresso "profondo dolore" per la morte di Nisman. "E' stato un giurista prestigioso e coraggioso, che ha lottato senza sosta a favore della giustizia e che ha lavorato con grande determinazione per esporre l'identità di chi perpetrò l'attentato terroristico e dei suoi autori intellettuali", si legge in un comunicato, diffuso dall'ambasciata israeliana a Buenos Aires. Israele auspica che "le autorità argentine proseguano nell'inchiesta condotta dal procuratore Nisman, e compiano tutti gli sforzi necessari per portare davanti alla giustizia i responsabili degli attacchi terroristici".



*Resta la squadra più forte, nonostante il cambio di allenatore, ha la rosa più competitiva e la società meglio strutturata di tutto il panorama nazionale*

## VENEZUELA

### Caracas, Táchira e Danz in vetta alla classifica

Fioravante De Simone

CARACAS - Il Caracas continua la sua marcia trionfale nel Torneo Clausura, in questo turno di campionato ha superato con uno score di 2-1 il Trujillanos. La gara si è disputata nella splendida cornice dello stadio Olimpico della Ucv.

A regalare la vittoria alla compagine allenata dall'italo-venezuelano Eduardo Saragò ci ha pensato Andrés Sanchez che ha sbloccato l'1-1 al 63'. Durante la prima frazione di gioco aveva portato in vantaggio i rojos del Ávila Edder Farias al 18', ma poi i campioni del Torneo Apertura avevano trovato il pari con Jarol Herrera al 29'. Con questo risultato il Caracas arriva a nove gare consecutive senza subire ko tra le mura amiche, l'ultima sconfitta risale al mese di agosto dell'anno scorso, allora furono battuti 1-0 dall'Estudiantes. Per i 'guerreros de la montaña' è iniziata una sorta di mini crisi, dopo aver vinto l'Apertura non sono ancora riusciti a portare a casa l'intera posta in palio.

Grazie alla vittoria per 2-1, i ragazzi di Saragò sono in vetta alla classifica con 6 punti a pari merito col Deportivo Táchira e il Deportivo Anzoátegui che a loro volta hanno battuto il Llaneros ed il Carabobo.

A Puerto La Cruz, il Danz ha superato con facilità per 4-2 il Carabobo. Le reti orientali sono state griffate da Aguilar (3'), Escobar (14' e 45') e Giraldo (81'). Le reti dei granata sono arrivate grazie a Suarez (11') e l'autogol di Mirabal (51'). Il bomber Edwin Aguilar (Deportivo Anzoátegui) ha stabilito un piccolo record personale, infatti è andato a segno nelle ultime 11 gare in Primera División. Il Deportivo Táchira non ha avuto problema per superare (4-1) il modesto Llaneros. Per il 'carrusel aurinegro' sono andati a segno Rojas (44'), González (50'), Rivas (76') e Reyes (90'). Il momentaneo vantaggio ospite era stato segnato da Vargas al 32'.

Una pennellata dell'italo-venezuelano Gabriel Cichero regala la vittoria al Mineros sul campo del Portuguesa. Il difensore di origine ligure non segnava in Primera División dal 30 maggio 2010 nella vittoria del Caracas 4-1 sul campo del Táchira. Il Portuguesa non vince una gara da 18 turni di campionato.

Grazie ad un gol di Arteaga lo Zulía batte per 1-0 l'Atlético Venezuela a Maracaibo. La rete dell'ex Parma è servita ai lagunari per interrompere una scia negativa che durava da 11 giornate.

Hanno completato il quadro della seconda giornata del Torneo Clausura: Deportivo La Guaira-Deportivo Lara 2-1, Tucanes-Deportivo Petare 0-0, Aragua-Metropolitanos 2-1 e Zamora-Estudiantes 1-0.



## Juventus unica certezza, la serie A sprofonda nella mediocrità

ROMA - Un tempo c'erano le cosiddette sette sorelle - Juventus, Milan, Inter, Roma, Lazio, Fiorentina e Parma - che a suon di investimenti miliardari dominavano in Europa e rendevano il campionato italiano il più bello e competitivo d'Europa. Poi è arrivata la crisi economica nel Belpaese e i soldi nel calcio sono spariti.

Mentre il calcio italiano arretrava in fascino e competitività arrivavano milioni di dollari in Premier League e la Bundesliga, da campionato di poco interesse, diventava fucina di talenti e di bel gioco grazie agli investimenti e le strategie della Federazione appoggiata da leggi che consentivano ai club di essere proprietari degli impianti sportivi. In Italia siamo rimasti alla preistoria. I club sono ormai attanagliati da profonde crisi finanziarie ed il governo ancora non crea una legge che possa consentire ai club di essere proprietari degli stadi.

In serie A solo la Juventus ha uno stadio di proprietà, l'Udinese sta in fase di costruzione e la Roma in fase di progettazione. Insomma il nulla rispetto alla normalità europea. Ecco allora che al termine del girone di andata la Juventus rimane l'uni-

### Russia-Capello, verso la rescissione da 25 milioni di euro

MOSCA - Tira aria di bufera sulla Federcalcio della Russia, Paese che organizzerà i Mondiali di calcio nel 2018: oggi scade il termine stabilito dall'ispettorato del lavoro per il pagamento degli stipendi arretrati a Fabio Capello come allenatore della nazionale di calcio russa. Solo un colpo di scena potrebbe consentire di rispettare una scadenza che l'Unione non può onorare perché senza soldi in cassa. In caso di insolvenza, scatterà una nuova ispezione che potrebbe portare alla sospensione sino a tre anni del presidente della Federcalcio russa, Nikolai Tolstikh: sarebbe un brutto colpo di immagine per il Paese che ospiterà i prossimi Mondiali. Ma Capello potrebbe anche decidere a fine mese di recidere il contratto facendo scattare una penale da 25 milioni di euro e uno scandalo internazionale che richiederebbe l'intervento della Uefa. Dopo la mancata qualificazione agli ottavi dei mondiali brasiliani (due pareggi e una sconfitta in un girone non impossibile), Capello è finito nel mirino della stampa russa, dei tifosi e del mondo politico, anche per il suo contratto stellare: secondo i media, 5-6 milioni di euro l'anno nel primo contratto biennale firmato nel 2012 e 8 milioni di euro l'anno nel rinnovo dello scorso gennaio sino ai prossimi mondiali.

ca certezza della Serie A. Rimane la squadra più forte, nonostante il cambio di allenatore, ha la rosa più competitiva e la società meglio strutturata di tutto il panorama nazionale. Le altre arrancano nei loro fallimenti. La Roma (guarda caso la proprietà è americana) è l'unica che si conferma ai livelli dello scorso

anno. Il Napoli è sprofondato in una crisi di identità e di punti le due milanesi invece di migliorare continuano a regredire. Ci dobbiamo accontentare così di realtà come Sampdoria, Genoa, Sassuolo e Palermo che con tutto il rispetto fanno sprofondare il campionato italiano nella mediocrità più assoluta.

## CALCIOMERCATO

### Real: tentazione Pogba. Giovinco saluta e va al Toronto per 6 mln di euro

C'è il Real Madrid nel futuro di Paul Pogba? Per il momento arrivano le smentite ufficiali ma il colpo si farà: la Juventus punta ad una plusvalenza straordinaria (preso a parametro zero dal Manchester United), mentre il Real Madrid vuole il francese che sarà il miglior centrocampista europeo dei prossimi anni. Sempre per rimanere in casa Juve Giovinco ha salutato l'Italia e la Juve per una ques-

tion di soldi e ha salutato sul web i nuovi tifosi del Toronto. 30 milioni di Euro per cinque anni erano difficili da rifiutare. In casa Milan una buona notizia è una cattiva, che cerca di rinforzare la rosa a disposizione di Inzaghi. Quella cattiva arriva da Madrid, dove l'Atlético ha fatto sapere di non voler privarsi dell'esterno Guilherme Siqueira. Quella buona è legata a Okaka, uno dei possibili obiettivi

del club rossoneri, dopo che nelle ultime partite è stata rispolverata la figura del centravanti. Okaka è stato messo alla porta nel quartier generale di Bogliasco, dopo un litigio con l'allenatore Mihajlovic e il ds Osti. Il giocatore verrà punito dal club e, a questo punto, appare assai difficile la sua permanenza in blucerchiato anche per il concomitante arrivo di Samuel Eto'o.



La sexta cumbre global especializada en el desarrollo, estrategia y futuro de las comunicaciones reunirá a los principales expertos y líderes del sector

## Foro Mundial de Comunicación Davos 2015

CARACAS- La élite de la comunicación a escala mundial se reunirá el 10 y 11 de marzo en Davos, Suiza, durante la realización del 6to Foro Mundial de Comunicación "Communication on Top" (World Communication Forum in Davos - WCFDavos), un evento de la más alta categoría en el ámbito de las comunicaciones globales.

Se trata de un encuentro de dos días en los que un grupo de expertos en comunicaciones: desde ministros, altos directivos de comunicación, marketing y asuntos públicos, medios de comunicación social, directores de las agencias líderes, organismos y centros de innovación, bloggers y científicos, discutirán sobre la nueva agenda global de las comunicaciones y su rol en el futuro de los negocios, medios, sociedades y países. "El Foro Mundial de Comunicación busca reunir a la nueva élite de expertos en comunicación, capaces de predecir los próximos pasos a seguir en el desarrollo de la industria", explicó Yanina Dubeykovskaya, co-presidente del Comité WCFDavos y presenta-



dora inicial del foro. En esta edición, el WCFDavos contempla un amplio programa que abarca tópicos claves para la gestión de la reputación, el desarrollo de marcas y la gestión eficaz de las comunicaciones públicas y privadas, entre los que destacan:

- Comunicación global: la agenda 2015.
- Diplomacia 2.0.: Gobierno y Comunicaciones, desarrollo y regulaciones.
- País y lugar de marca: ¿Cómo involucrar al mundo? Las comunicaciones en el turismo.
- Comunicaciones y Liderazgo: ¿Cómo puede la comunicación ayudar a su

empresa a ser la #1?

- Comunicaciones en Asia: características específicas.
- La comunicación visual.
- Comunicaciones para un futuro mejor.
- ¿Qué influencia el confiar en una marca?: Comunicaciones VS experiencia del cliente
- Comunicaciones en Ciencia y Educación.
- Seguros: comunicaciones de las expectativas.
- Campañas de RSE: ¿para hacer un mundo mejor o proporcionar una solución de negocio?

Las cinco ediciones previas del WCFD (2010-2014) han convocado a expertos de 42 países de los 5 continentes.

Representantes de más de 100 consultoras y más de 150 empresas de diversos sectores de negocios, así como 15 grandes organizaciones internacionales que han contribuido con el contenido.

"En los últimos seis años se ha creado la comunidad del WCF, reuniendo a profesionales que hoy pueden definirse como agentes claves de cambio en el nuevo mundo de la comunicación. Estas son personas que no ven su profesión sólo como un servicio para los negocios, sino que la usan activamente como una fuerza clave vital para el progreso de la humanidad", aseguró Dubeykovskaya, quien también es presidente del comité ejecutivo de la Asociación WCF. Para mayor información sobre el WCFDavos 2015 o la Asociación WCF ingrese a [www.forumdavos.com](http://www.forumdavos.com) o en los siguientes enlaces: Programa del evento: <http://www.forumdavos.com/programme> Comité: <http://www.forumdavos.com/committee> FB: <https://www.facebook.com/WorldCommForum-Davos>

### NOVEDADES

#### TwistosTrendy llega a Maracaibo para exaltar la creatividad Zuliana

Una noche de diseño, sabores y apoyo al talento regional se vivirá este miércoles 21 de enero en TwistosTrendy Maracaibo, la tercera edición de uno de los eventos más esperados en el mundo de la moda venezolana. La Tierra del Sol Amada será el epicentro de una velada en la que las tendencias y el talento zuliano se impondrán y demostrarán que las mujeres en esta ciudad también lo quieren todo. Conocer y promover el trabajo de 7 diseñadores y marcas marabinas, es el principal propósito de Twistos ya que éstos podrán presentar sus colecciones al público. Esta marca de galletas saludables se ha caracterizado por entender las necesidades y complacer el gusto de todas las venezolanas incluyendo la moda.

Para demostrar aún más el talento de estos emprendedores, los 7 diseñadores tendrán que competir en el "Reto Twistos". La creación de una pieza con envoltorios de Twistos pondrá a prueba la creatividad de los participantes quienes serán evaluados por un jurado conformado por 5 especialistas del área para elegir a un triunfador.

#### Restaurantes McDonald's aportan uso eficiente de energía y agua al país

Con la implementación de tecnología de punta en iluminación y acciones de reciclaje de agua, la filosofía medioambiental de trabajode McDonald's Venezuela se refleja en los más de 100 restaurantes del país con ahorros de hasta 60% en consumo de energía y reciclaje de casi 200 mil litros de agua mensuales destinados al mantenimiento de áreas externas y ornato.

El ahorro energético es una de las principales acciones de la empresa en la mayoría de sus restaurantes a escala nacional, donde la instalación de LED (Light Emitting Diode, por sus siglas en inglés) en las pantallas de menú permite emitir luz de forma eficiente y de alto rendimiento.

Asimismo, la instalación de LED en las luces exteriores de cada restaurante ha permitido un ahorro mensual de 70% en el consumo eléctrico en los restaurantes donde se ha instalado, además la vida útil de una lámpara LED es hasta 30 veces más que la de una lámpara incandescente.

McDonald's Venezuela también ha hecho grandes esfuerzos en la conservación del agua. La instalación de urinarios ecológicos en 20 de sus restaurantes permite un ahorro de 166 mil litros mensuales del preciado líquido.

#### Puma extiende alianza con la asociación de fútbol de Ghana

PUMA ha anunciado una ampliación de su alianza con la Asociación de Fútbol de Ghana (GFA). Con efecto inmediato, en el nuevo contrato PUMA continuará como proveedor técnico y socio oficial de la GFA para un plazo más, durante el cual PUMA continuará suministrando kits de juego, ropa de entrenamiento y equipos para todos los equipos nacionales de fútbol de Ghana. La producción de PUMA y distribución de kits oficiales de réplica y comercialización para el GFA a nivel mundial también estarán en curso.

Cristiano Voigt, Director Senior de Marketing Deportivo comentó: "Estamos muy contentos de ampliar nuestra asociación con la Asociación de Fútbol de Ghana. El Fútbol africano es importante para PUMA, y los diez años de colaboración que hemos disfrutado con la GFA han visto algunos grandes momentos - ninguno más que las Estrellas Negras ser una patada de convertirse en el primer equipo africano en llegar a una semifinal de la Copa Mundial, hace cuatro años. El apetito y la pasión por el fútbol en Ghana es contagioso, y este maravilloso espíritu ha hecho amar el equipo nacional para el Mundial. Estamos orgullosos de estar asociados con ellos y continuar con esta relación".



### CAMPAÑA

#### "La Mujer Ideal Premier"

CARACAS- A través de las diversas redes sociales se está difundiendo el video "La Mujer Ideal Premier", el cual nos muestra la experiencia vivida por nueve mujeres que asistieron a un casting para ser elegidas como la "mujer ideal" y en el cual tuvieron la oportunidad de darse cuenta cuáles son los estereotipos y valores de belleza correcto y cuáles son aquellos que muchas veces seguimos impuestos por la sociedad. Esta campaña de "#MujerIdealPremier" fue creada por la marca Premier para impulsar un estilo de vida diferente, resaltando a la audiencia que la salud es algo físico y anímico, y que la armonía interna y el

bienestar personal es lo que se proyecta constantemente en nuestro exterior, por lo tanto es lo que debemos cuidar y ejercitar. Alicia García Ares, Coordinadora de Marca, comenta: "Lo importante es sentirse bien con uno mismo, saber que cuidarnos es una prioridad hoy en día, más aún cuando el trabajo y las ocupaciones diarias nos consumen y algunas veces nos olvidamos de lo importante que es mantener en buen estado nuestra salud. Lo que promovemos es el cuidado sano de nuestros consumidores, no sirve de nada "obsesionarnos" con el peso cuando olvidamos lo que realmente importa."





Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

12 | martedì 20 gennaio 2015

La gama estará compuesta por sólo cinco versiones, una de gasolina y cuatro diésel con potencias de entre 130 y 200 caballos. El precio de partida es de 30.950 euros

# El nuevo Renault Espace

MADRID- Renault anunció que en la primavera empezarán a llegar las primeras unidades de su nuevo vehículo de cuarta generación del Espace. Pionero en la categoría de los monovolúmenes en 1984 (en paralelo con el Chrysler Voyager), la marca francesa ha dado un giro radical al coche, que pretende compensar la pérdida de atractivo de los monovolúmenes de gran tamaño añadiendo características de los todocaminos. Tanto en el estilo de la carrocería, como en algunas medidas entre las que destaca la altura libre al suelo.

Además, sin olvidar lo que José Vicente de los Mozos, presidente de la filial española y responsable mundial de fabricación en Renault, declaraba a este periódico hace unas semanas: el Espace marcará un antes y un después en términos de calidad. Aspecto en el que al constructor francés le está viniendo de perlas su alianza con Daimler.

De inicio, la gama estará compuesta por sólo cinco versiones, una de gasolina y cuatro diésel, con potencias de entre 130 y 200 caballos y cambio manual de seis marchas o de doble embrague con seis o siete relaciones. Hay tres acabados (Life, Zen e Initiale Paris), pero el primero es exclusivo del diésel de 130, el Zen es el único disponible para el gasolina de 200 CV y el Initiale Paris



sólo se puede pedir con el biturbo de gasóleo de 160. El nivel de emisiones de la familia Espace oscila entre 119 y 140 gr/km.

Precisamente, el precio de partida es de 30.950 euros, tarifa que corresponde a la versión Life dCi 130, con un consumo medio de 4,5 litros y 119gr/km de CO2, lo que permite que esté exenta del impuesto de matriculación. Con este primer acabado, ya vienen de serie los radares laterales, trasero y frontal de ayuda al aparcamiento, los asientos modulares que se accionan con un solo toque, un gran parabrisas panorámico, los faros completos de led o el sistema multimedia conectado R-LINK 2 con pantalla de 8,7 pulgadas.

Por encima, la terminación Zen añade alerta de distan-

cia de seguridad, frenada automática de emergencia y aviso de ángulos muertos. Está disponible desde 33.750 euros en el dCi 130 CV. Si se asocia con la variante gasolina TCe 200 y cambio de doble embrague de siete velocidades, cuesta 36.050 euros, y 37.750 euros con el diésel de 160 caballos y caja EDC de seis marchas. En ambas motorizaciones, viene de serie un sistema que permite al conductor elegir entre cinco modos de conducción (confort, sport, eco, neutral y personal), en los que se actúa sobre el comportamiento de la caja de velocidades, la dirección, el motor o el ambiente luminoso del interior del habitáculo.

El tope de gama es la Initiale Paris, rematada con materia-

les de mejor calidad, color carrocería específico Negro Amatista y de un completo equipamiento de serie. Disponible a partir de 45.250 euros cuenta con llantas de aleación de 19 pulgadas, tapicería de cuero Nappa en dos combinaciones disponibles, asientos delanteros con regulación eléctrica de 10 posiciones, Easy Park Assist, maletero eléctrico con acceso manos libres, sistema de audio Bose Dolby Surround con 12 altavoces y con el extraordinario sistema Multisense, entre otros equipamientos de serie.

Todas las versiones de Nuevo Espace, disponen de la opción 7 plazas con modularidad One Touch, que permite abatirlos con un simple toque. Cuestan entre 715 y 954 euros, según el acabado.

## NOVEDADES

### Easy Taxi llega a 50 millones de viajes

Easy Taxi, una de las aplicaciones de servicio de taxi seguro más grandes del mundo, anunció que ha realizado 50 millones de viajes desde su lanzamiento a través de las decenas de países en los que sirve. Easy Taxi fue lanzado en 2011 en Brasil, y desde entonces ha ganado una fuerte presencia internacional, por lo que se ha convertido en líder de mercado en cada país de América Latina en el que se encuentra. Además, la empresa ha mantenido un posicionamiento fuerte en otras regiones con operaciones establecidas en África, Medio Oriente y Asia.

Desde sus menos de 500 viajes completados en diciembre de 2012 hasta alrededor de 6 millones de dólares en noviembre pasado, la compañía continúa creciendo rápidamente a pesar de su ya gran escala. Al ritmo de ejecución actual, los viajes intermedios de Easy Taxi tienen un valor de transacción estimada de alrededor de 500 millones de dólares por año.

El objetivo de la compañía es proporcionar una experiencia más cómoda y segura a la hora de pedir un taxi para sus 17 millones de clientes alrededor del mundo. Cuando pide un taxi a través de Easy Taxi, éste tarda menos de 4 minutos en llegar, frente a un máximo de 25 minutos para una empresa tradicional de radio taxi. Los conductores son evaluados antes de ser admitidos en nuestra red y sólo aquellos que cumplen con los estándares de servicio que la empresa requiere, se les permite unirse a Easy Taxi. Para los conductores de taxi, Easy Taxi ha aumentado enormemente la productividad. Nuestros taxistas que ascienden en la actualidad a alrededor de 400.000 en todo el mundo, pueden ganar hasta un 50% más y conducir hasta 4 horas menos por día.

Esta mejora permite mejores niveles de vida para ellos y, en consecuencia, mejores niveles de servicio para los pasajeros. Mayor seguridad, la disponibilidad de método de pago y trazabilidad del viaje son características adicionales de valor a los conductores

“Nuestra solución siempre se ha centrado en conseguir el taxi más rápido y más seguro para pasajeros individuales y corporativos y proporcionar una nueva herramienta para que los conductores tengan mayores ingresos. Y creo que los números demuestran que estamos en la dirección correcta”, dice Dennis Wang, co-CEO de Easy Taxi. “Queremos trabajar en la mejora de la movilidad urbana de una manera que es más evolutiva que simplemente perturbadora” completa.

Para este 2015, la estrategia de Easy Taxi implica crecer aún más su producto corporativo, que ya cuenta con más de 1.000 empresas a bordo, y para aumentar la penetración de su solución de cartera, Easy Taxi Pay, que permite a los pasajeros realizar pagos a través de la aplicación (próximamente para Venezuela). Las nuevas opciones de servicio se pondrán en marcha en los mercados objetivos para satisfacer las necesidades adicionales de crecimiento y la diversificación de la base de clientes de la compañía.

### Como funciona

Después de descargar la aplicación global Easy Taxi, la cual está disponible para iOS, Android, Windows Phone y BlackBerry, los pasajeros confirman su ubicación y piden un taxi con un solo clic. En segundos una pantalla de confirmación muestra el nombre, número de teléfono y foto del conductor así como modelo, placa y color de vehículo en que éste buscará al pasajero más el mapa con la posición en tiempo real del vehículo. Opciones como pago mediante la aplicación, cuentas corporativas, direcciones favoritas, la selección de las características del servicio, descuentos especiales, mensajería pasajero-conductor y el historial de viajes están disponibles de acuerdo a la ubicación.



## OTORGAN

# Chrysler de Venezuela, la Certificación ISO 50001

CARACAS- Chrysler de Venezuela ratifica su compromiso con el ambiente y con la gente, al ser la primera ensambladora en Venezuela en recibir la certificación ISO 50001, norma internacional creada con el propósito de permitir que las organizaciones establezcan procesos y sistemas para mejorar su desempeño energético, incluyendo la eficiencia, el uso y el consumo de la energía.

Hace pocos días, la empresa alemana TÜV hizo llegar a

esta ensambladora venezolana la certificación que le reconoce el haber alcanzado estándares internacionales en el uso y consumo eficiente de la energía, así como su contribución para mejorar la disponibilidad, la competitividad y la sostenibilidad de dicha energía.

Eliás Levy Fonseca, presidente de Chrysler de Venezuela, destacó el esfuerzo del equipo de trabajo involucrado, que demostró su gran capacidad para alcanzar los altos estándares requeridos

para el logro de esta importante certificación global. Por su parte, Alfredo Díaz, Director de Operaciones y Franklin Díaz Manzanilla, Superintendente de Gestión Ambiental de Chrysler de Venezuela, estuvieron de acuerdo en que luego de dos años de trabajo, preparación y concienciación, dada la necesidad de hacer una mejor utilización de los recursos naturales, “Chrysler de Venezuela pone su granito de arena para el país y el mundo”.

La obtención de esta certificación ratifica el compromiso de Chrysler de Venezuela de ser eficiente energéticamente, reduciendo pérdidas y desperdicios energéticos para cubrir las necesidades de las generaciones presentes, sin comprometer la capacidad de las generaciones futuras para cubrir sus propias necesidades, todo ello con el principal propósito de proteger el medio ambiente de los impactos asociados con el uso y consumo de energía.